

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 33 - Numero 226 € 1,00 in Italia

martedì 23 settembre 2008

La polemica

Domani su Canale 5. Un'associazione dei dottori chiede il blocco: "Getta fango su di noi"

La malasanta diventa fiction. "Fermatela"

SILVIA FUMAROLA

ROMA — La malasanta in tv fa paura. Non è ancora andata in onda, ma la fiction sugli errori dei medici "Crimini bianchi", prevista domani su Canale 5, scatena polemiche feroci. L'Amami, un'associazione di medici, chiede al garante delle Telecomunicazioni di bloccarne la messa in onda. «I medici sono visti come criminali da punire, i sindacati chiedono al Garante di fermare la serie. Travolti sempre più da cause in sede penale e civile, proprio quando si cercava di ricucire un rapporto di fiducia medico-paziente, ci troviamo a doverci difendere anche dalle fiction», commenta in una nota Maurizio Maggiorotti, presidente di Amami. «Visto il potere della televisione, il pubblico sarà condizionato dal serial che getterà fango sull'intera categoria». «Nessuno



LA FICTION

Due immagini della fiction televisiva "Crimini bianchi". Polemiche per la serie che racconta gli errori in ospedale

punta il dito contro la classe medica - replica il produttore Pietro Valsecchi - la nostra è una fiction coraggiosa che racconta cosa succede davvero nella sanità».

Mentre il ministro Renato Brunetta dichiara guerra ai «chirurghi macellai», Valsecchi si augura che «d'ora in poi gli italiani ci penseranno prima di affidarsi mani e piedi ai medici quando vanno in ospedale» e dichiara di «aver fatto vedere la prima puntata al presidente dell'Ordine dei medici di Roma Mario Falconi che ci ha fatto i complimenti». Falconi, però, è cauto: «Mi hanno fatto vedere solo spezzoni su aspetti della professione che denunciano da sempre, come l'invasione della politica e le tangenti; non ho visto la fiction e mi riservo di dare un giudizio. Non approvavo il titolo e avevo pregato di cambiarlo». La serie di Alberto Ferrari affronta le truffe, la ge-

stione degli ospedali, gli errori in sala operatoria, le raccomandazioni e gli organici ridotti, gli sprechi. Racconta il lavoro di un'associazione no profit di medici e legali uniti contro la malasanta: la storia parte con l'incidente stradale provocato da un cardiocirurgo (Daniele Pecci); l'amico accanto a lui sull'auto morirà per l'errore di un medico. Consulenti della produzione sono l'oncologa Giovanna Gatti, assistente di Umberto Veronesi all'Istituto Europeo dei Tumori, il pediatra Paolo Cornaglia Ferraris, il medico Danilo Nuccetelli. «L'errore esiste e bisogna ammetterlo - dice la Gatti - la fiction è sull'errore non riconosciuto che crea problemi ai pazienti e sporca l'immagine della categoria». Teresa Petrangolini (Cittadinanza attiva), non ha dubbi: «La serie aiuterà il dibattito sui mali del servizio sanitario».